

L'allarme «Le pensioni pesano sempre più sui bilanci degli Stati, c'è l'esigenza di discuterne da parte di tutti»

“Pensioni, ho posto il problema dell'età”

Berlusconi a sorpresa parla di previdenza

LUCA FORNOVO
TORINO

Con la crisi che morde e che ora si fa sentire sui debiti degli Stati, il nodo delle pensioni torna al centro del dibattito politico non solo in Italia, ma soprattutto in Europa. Ieri al vertice straordinario di Bruxelles, un po' a sorpresa il premier Silvio Berlusconi ha posto il problema della riforma delle pensioni e della necessità di allungare l'età del lavoro. Una mossa che ha riaperto il tema in Europa e scatenato in Italia le polemiche di sindacati e centrosinistra.

«Ho posto sul tavolo il problema dell'età pensionabile, perché è un'esigenza da parte di tutti» ha detto ieri il presidente del consiglio, aggiungendo che «le pensioni stanno pesando sempre di più sui bilanci di tutti gli Stati. Che sia un'esigenza di molti Paesi Ue lo dimostra la Grecia che, per rientrare dal colossale deficit, ha appena varato una riforma per alzare l'età pensionabile. Sul problema sta riflettendo anche la Francia. Il presidente Nicolas Sarkozy punta, secondo il quotidiano *Le Figaro*, ad adottare in parlamento a luglio

un progetto di legge che combina l'estensione della durata dei contributi e l'innalzamento dell'età pensionabile. Qualche giorno fa il premier francese Francois Fillon aveva detto che «nessuno può attendersi decisioni facili, la situazione dei nostri conti pubblici e sociali dipenderà dal modo in cui avremo riformato il nostro regime pensionistico».

Tornando all'Italia, qualche dato preoccupante sul sistema pensionistico è arrivato dalla Corte dei Conti. Nell'ultima rela-

Angeletti (Uil): nessuna riforma col governo

Damiano (Pd): l'età è già in aumento

zione, la Corte ha evidenziato sì che i risultati dell'Inps sono positivi, ma ha anche spiegato che i saldi sono a rischio con la crisi, il calo delle entrate contributive e l'aumento della spesa pubblica che dipende come scrive la Corte anche dalla «marcata dilatazione strutturale delle pensioni». Un segnale d'allarme che sembra aver colto Berlusconi.

Anche se le dichiarazioni del premier sulle pensioni sono arrivate un po' a sorpresa. Soprattutto perché mercoledì, in un'intervista a Sky Tg24, il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi aveva detto che il sistema pensionistico italiano «è al riparo da pericoli di non sostenibilità ed esclude che si debbano realizzare ulteriori riforme» dopo quella legata all'aumento delle aspettative di vita.

Sulle pensioni chiude la porta a Berlusconi, il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti: «Abbiamo già fatto un accordo, anche con questo Governo, sulla riforma previdenziale». Mentre il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, minimizza la portata dell'annuncio del premier: «i problemi che Berlusconi solleva, gli ricadono sempre sui piedi: è successo col fisco, può succedere anche con le pensioni». E l'ex ministro del lavoro Cesare Damiano ricorda, proprio a Berlusconi, che «l'età pensionabile in Italia è progressivamente in aumento e che nel 2013 non sarà possibile andare in pensione senza avere come minimo 61 o 62 anni di età».